

#23

anno XXXI / 10 giugno 2016

€ 1,00

[www.frontierarieti.com](http://www.frontierarieti.com)

[redazione@frontierarieti.com](mailto:redazione@frontierarieti.com)

tel. 0746 271378



# frontiera

Soc. Coop. Massimo Rinaldi, Reg. Trib. di Rieti n. 1/91 del 16/3/1991. Direttore responsabile Carlo Cammoranesi. Sped. in a.p. - 45% - Art.2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Rieti



Un tuffo nell'estate

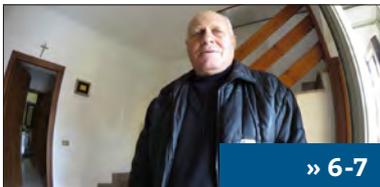
## frontiera

sommario #23



» 4-5

Un cristianesimo  
alla portata di tutti



» 6-7

Migrazioni: lasciamo  
da parte la paura



» 8-9

«Il pastore  
ama il suo gregge»



» 10-11

Una sorpresa  
dietro l'altra



» 12-13

La bellezza  
del creato



» 14-15

La povertà educativa  
è il problema



## Vincere a sorteggio

Da un fatto di cronaca sportiva della scorsa domenica  
una metafora di come siamo messi

di David Fabrizi

**S**uccede che a “Rieti città dello sport” proprio lo sport porti qualche imbarazzo. È accaduto la scorsa domenica con la tradizionale ciclistica del trofeo Leoni. Una 34esima edizione particolarmente bagnata, che ha visto il vincitore tagliare il traguardo in solitaria: perché in fuga, ma anche perché il resto dei concorrenti ha sbagliato strada. Nei pressi della rotatoria di Madonna del Cuore, infatti, i ciclisti hanno girato per via De Juliis anziché prendere via Manio Curio Dentato.

Cose che capitano. Ma al di là del momento di caos e dell'impaccio generale, da questa storia si può forse trarre una metafora della città. Perché ad esempio, a Rieti, chi ce la fa, in genere, ce la fa da solo. Persone di talento e di successo, a ben vedere, non mancano. Di tanto in tanto si celebrano i risultati di qualche “reatino”. Sono invece più rari i successi d'insieme, il miglioramento generale. Ecco allora che lo “sbagliare strada” sembra essere quasi un destino della collettività, la condizione diffusa di una realtà senza punti di riferimento. E nella corsa come nella vita non si sa mai di chi è la colpa.

In questo spaesamento, più d'uno si lascia ammaliare dalla prima sirena che sente. Nascono così le tante varianti di “Rieti capitale di...” che si ripetono inconcludenti. Certo, le qualità non mancano. Ma forse la profondità sì: non sarà che a frenare lo sviluppo non è la mancanza di risorse, forze, idee, ma la voglia di realizzare subito, di fare affari su qualunque cosa sembri funzionare?

A Rieti non manca nulla, se non l'idea di chi realmente siamo. Per questo probabilmente sembriamo non sapere quale sia la direzione giusta da prendere. Oggi pensiamo a cittadelle dello sport, ieri litigavamo per il Terminillo, domani torneremo a sognare una nuova rivoluzione verde o il boom turistico.

Sono tutte ipotesi buone. Il punto è che non ci si può inventare una vocazione senza approfondire, senza vivere appieno le cose. Si possono percorrere tutte le strade, ma senza un punto di raccordo, una chiave di lettura più complessiva, si continuerà a girare a vuoto. E al traguardo continuerà ad arrivarci solo qualcuno, magari grazie a un sorteggio.

Mentre a tutti gli altri non rimarrà che continuare a mugugnare.

## Elezione dei sindaci nel reatino: tra novità e conferme

**H**anno fatto registrare un'affluenza definitiva del 77,91% le elezioni chiamate a rinnovare i Consigli comunali nel Reatino. Un dato superiore alla media italiana, ma nel quale si rileva una flessione rispetto al passato, relativamente ai dieci Comuni interessati. Questi i risultati Comune per Comune:

### **FARA IN SABINA: DAVIDE BASILICATA RIELETTO SINDACO**

Noi Fara per Davide Basilicata ha ottenuto 4.229 voti (55,99%); Fara bene comune per Carmelo Tulumello 2.101 voti (27,82%); Movimento cinque stelle per Alessandro Bielli 665 voti (8,80%); Fara in movimento per Giorgio Giovannelli 557 voti (7,37%). L'affluenza complessiva è stata del 75,16%.

### **POGGIO BUSTONE: IL NUOVO SINDACO È DEBORAH VITELLI**

Deborah Vitelli ha ottenuto 564 voti, pari al 37,90% delle preferenze; Antonio Leonardi 430 voti (28,89%); Franco Fasciolo 285 voti (19,15%); Athos Battisti 209 voti (14,04%). L'affluenza complessiva è stata dell'86,26%.

### **ASCREA: DANTE D'ANGELI CONFERMATO SINDACO**

Dante D'Angeli è stato confermato sindaco di Ascrea per la terza volta consecutiva con 116 voti (53,45%); lo sfidante Bruno Bonetti porta a casa 101 voti (46,54%). L'affluenza complessiva è stata dell'87,20%.

### **MONTELEONE: PAOLO ANGELO MARCARI FA IL BIS**

Paolo Angelo Marcari ha ottenuto 449 voti (54,88%); Agostino Pompei 369 voti (45,11%). L'affluenza complessiva è stata del 78,71%.

### **CITTAREALE: VINCE FRANCESCO NELLI**

Francesco Nelli ha ottenuto 217 voti (61,64%); Giancarlo Cococcioni 135 voti (38,35%). L'affluenza complessiva è stata dell'85,88%.

### **FIAMIGNANO: IL SINDACO È CARMINE RINALDI**

Carmine Rinaldi ha conquistato 411 voti (40,37%); Filippo Lucentini 362 voti (35,55%); Lorenzo Camilli 245 voti (24,06%). L'affluenza complessiva è stata del 78,44%.

### **BORGO VELINO, EMANUELE BERARDI CONFERMATO SINDACO**

Emanuele Berardi ha ottenuto 490 voti (73,57%); Eugenia Foli 176 voti (26,42%). L'affluenza complessiva è stata dell'84,53%.

### **COLLALTO SABINO, NUOVO SINDACO: È MARIA PIA MERCURI**

Maria Pia Mercuri ha ottenuto 169 voti (50,44%); Vincenzo Maria Saraceni 151 voti (45,07%); Sabina Latini 15 voti (4,47%). L'affluenza complessiva è stata dell'82,80%.

### **BORBONA: CONFERMATO MARIA ANTONIETTA DI GASPARE**

Maria Antonietta Di Gaspare riconfermata con 266 voti (60,86%); Marco Pasquali 171 voti (39,13%). L'affluenza complessiva è stata dell'80,71%.

### **TORRI IN SABINA: LA SPUNTA MICHELE CONCEZZI**

Con la lista Tradizione e Progresso Michele Concezzi conquista 394 voti (50,44%); la lista Uniti per continuare per Fausto Concezzi 387 voti (49,55%). L'affluenza complessiva è stata del 75,68%.

## REATINI



## Un premio a Emiliano

Il romanzo sul ladrone buono del giovane Emiliano Angelucci si aggiudica il primo premio assoluto in un concorso nazionale

Lo avevamo incontrato pochi giorni fa (vedi «Frontiera» n.21), incuriositi dalla trama del suo lavoro letterario. Parliamo del giovane reatino **Emiliano Angelucci**, che apprendiamo essere il «vincitore assoluto», nella sezione «Narrativa inedita», del premio nazionale «Carlo Piaggia», proprio con il romanzo *Il Viaggio di Tito*: una sorta di biografia immaginaria del «ladrone buono», elaborata a partire dalla *Buona Novella* di Fabrizio de André. Grande soddisfazione, ovviamente, per il diciannovenne, che commenta: «Non avrei mai creduto di vincere un premio letterario: avevo inviato il manoscritto solo per ricevere un giudizio oggettivo sull'opera».



INSIEME  
AI SACERDOTI

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.  
AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero  
Via Cintia n. 83. Tel. 0746 20 36 69

PRONTI AL VIA

Il mese di giugno, a Rieti, è un'opportunità per tutti di rimettersi insieme a scoprire il volto autentico di un gigante della fede. Una figura che ci riporta al periodo d'oro della nostra città. E forse la figura profonda del frate francescano potrebbe aiutarci anche a ritrovare una rotta per il tempo presente

**Il 19 giugno la messa in diretta tv nazionale**

Tra le particolarità delle celebrazioni per il Giugno antoniano 2016, si segnala il pontificale che sarà presieduto dal vescovo Domenico il 19 giugno in Cattedrale. La liturgia, animata dal Coro della Diocesi di Rieti, diretto dal M° Barbara Fornara, sarà infatti trasmessa in diretta dalla Rai.

## Un cristianesimo alla portata di tutti

Il programma del Giugno antoniano, presentato con una conferenza stampa durante la mattinata del 3 giugno, in municipio, è integralmente disponibile on-line su [frontierarieti.com](http://frontierarieti.com)

Si apre la prossima domenica il lungo ciclo di iniziative legate al Giugno antoniano reatino: «*un momento pubblico di religiosità popolare*» di cui «*sarebbe ingenuo sottovalutarne la portata*»

di Roberto D'Ammando\*

L'edizione 2016 del Giugno antoniano reatino si innesta fortemente nel cammino comunitario del Giubileo della Misericordia, voluto da papa Francesco per una Chiesa in uscita, sempre più prossima agli ultimi e cosciente del proprio ruolo di portatrice di «*lieti annunzi*», nel nome di Gesù Cristo.

Ecco allora che il nostro appuntamento annuale, ormai secolare e consolidato nella vita della Chiesa che è in Rieti,

non può perdere di vista questa realtà e, nel darsi come tema *Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso*, intende riflettere sull'avvertita esigenza di cambiamento che giunge dal di dentro di ognuno di noi per irradiarsi a tutto il popolo di Dio.

Antonio di Padova, nella sequela di Francesco di Assisi (che considero Rieti sua terra di elezione), fece di una simile «*esigenza*» il suo stile di vita, recando alto il vessillo della fede in Gesù risorto fino all'ultimo istante della sua mirabile parabola terrena: e

questo ci lascia oggi, anno 2016, come impegno perché, nel convenire numerosi, tutti insieme – presbiteri, religiosi, diaconi, uomini, donne, giovani – possiamo contribuire alla costruzione di una Chiesa sempre più unita, segno evidente della presenza della misericordia del Padre nella storia di ogni giorno.

Gli appuntamenti del programma saranno, dunque, in linea con tale progetto: dalla partecipazione consapevole alla comunione eucaristica in ascolto della Parola, non senza aver sperimentato la

bellezza del perdono, ai momenti formativi serali che ci permetteranno di approfondire il messaggio del magistero e di figure che hanno illuminato la storia della Chiesa, agli stessi spazi di aggregazione ricreativa, alla conclusiva e solenne processione dei ceri, tutto contribuirà alla sintesi di voler condividere insieme la gioia del battesimo ricevuto, guardando ancora ad Antonio di Padova come a un intercessore privilegiato per un sì, coerente e mai episodico, al Vangelo di Gesù Cristo.

\*Cappellano Pia Unione Sant'Antonio di Padova

## Una novità tra le infiorate

**T**ra gli aspetti più sentitamente popolari del Giugno antoniano ci sono certamente le infiorate realizzate lungo il percorso della processione dagli abitanti dei quartieri storici della città. Una tradizione che vede ogni zona

coltivare un suo stile e una precisa scelta di mezzi: fiori secchi a porta d'Arce, tecniche miste con segatura, riso e altri materiali colorati in via Nuova e nel borgo Sant'Antonio, fiori freschi a porta Romana. E proprio a porta Romana quest'anno il momento dell'infiorata si arricchisce di un nuovo aspetto. Il 25 e 26 giugno avrà

infatti luogo la prima rassegna "Arte in Fiore", una mostra aperta a tutti gli artisti con l'unico vincolo di attenersi al tema Floreale. Un appuntamento che vedrà i maestri infioratori e i maestri madonnari che realizzano le decorazioni devozionali nella via offrire spazi di collaborazione a nuove forze.

## INIZIATIVE CULTURALI

### Nelle pieghe della Misericordia

Ricco il palinsesto di iniziative culturali per il Giugno antoniano

**I**l programma culturale del Giugno antoniano reatino prenderà avvio già la sera della festa liturgica di sant'Antonio. Alle 21.15 di lunedì 13 giugno, infatti, la chiesa di San Francesco ospiterà l'incontro con mons. **Lorenzo Chiarinelli**, vescovo emerito di Viterbo, dal titolo *Dalla "Dives in misericordia" di san Giovanni Paolo II alla "Misericordiae vultus" di papa Francesco*, occasione per approfondire, a partire dai documenti dei due pontefici, il tema dell'anno giubilare in corso.

Il giorno seguente, dedicato a padre Giovanni Minozzi e al suo apostolato di pace e di amore tra i giovani, alle 18 lo storico **Giuseppe Mastromarino** offrirà la sua testimonianza sull'esperienza del servo di Dio.

Mercoledì 15 giugno, alle 21.15, dialogheranno sulla *Laudato si'* di papa Francesco **Flaminia Giovanelli**, sottosegretario del Pontificio consiglio "Iustitia et Pax", e **Mimmo Muolo**, consultore del Pontificio consiglio per i laici e redattore del quotidiano «Avvenire». Modererà mons. **Domenico Pompili**, vescovo di Rieti.

Nell'imminenza della Gmg di Cracovia, in programma per il prossimo luglio, venerdì 17 giugno, alle 21, si svolgerà, alla presenza del vescovo Domenico, un incontro dei giovani della diocesi con don **Michele Falabretti**, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Conferenza Episcopale Italiana. Gli intermezzi musicali

saranno affidati alla chitarra classica di **Maristella Focaroli**.

A *Maria, madre della misericordia* sarà consacrata la giornata di sabato 18 giugno. Sull'argomento, alle ore 17.30, padre **Vincenzo Battaglia** OFM, presidente della Pontificia accademia mariana internazionale, guiderà una meditazione per le religiose e i religiosi della diocesi. Dopo la santa messa, celebrata sempre dal frate minore, **Silvia Costanzi** e **Elmar Schäfer** cureranno un momento di elevazione musicale.

Ancora la musica sarà protagonista della serata successiva, quella di domenica 19 giugno 2016, allorché il **coro polifonico "Ernico" della cattedrale di Alatri** (Fr), diretto dal maestro **Cristina Tarquini**, terrà un concerto alle ore 21.

Martedì 21 giugno, sempre nell'ambito delle iniziative legate al Giubileo della Misericordia, alle ore 21.15 padre **Luciano Lotti**, cappuccino e direttore della rivista «Studi su padre Pio», parlerà di *San Pio da Petralcina, costruttore di misericordia*.

Infine giovedì 23 giugno, come al solito alle 21.15, sarà possibile assistere a una conferenza incentrata su un aspetto specifico dell'omiletica di sant'Antonio, *Il martirio nei Sermones di sant'Antonio di Padova*. A tenerla sarà suor Mary Melone SFA, rettore della Pontificia Università "Antoniana" e consultore della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica.

### Francesco e Antonio: dall'ideale alla Storia

L'incontro promosso dalla Misericordia all'Auditorium dei Poveri

**L**'incontro di sabato 11 giugno, alle ore 18, sarà l'occasione per riflettere sulla straordinaria vitalità di un sogno condiviso, nutrito da un ideale di fede declinato otto secoli fa da due uomini tanto diversi per nazionalità, appartenenza e cultura, che ha segnato la storia della Chiesa, nonché la storia dell'architettura e delle arti figurative, e che è stato capace di influire in maniera determinante sulla storia generale fluendo nei mille rivoli delle coscienze individuali. Francesco e Antonio, con le loro distinte, incisive scelte di vita, hanno percorso un arduo cammino lungo la strada che li ha condotti a guadagnare la gloria degli altari e a toccare i cuori della gente.

In loro nome, e nel loro segno, nel corso dei secoli a venire sono state compiute opere mirabili: la travagliata fondazione dell'Ordine dei frati minori da parte di Francesco, che volle legare i suoi seguaci a una regola originale, semplice e di schietta adesione al Vangelo, ebbe in Antonio, già frate dell'Ordine degli eremitani di sant'Agostino, un testimone e un garante di straordinario prestigio, capace di affiancare e sostenere l'ideale di Francesco, radicandolo nella storia.

L'incontro, promosso alla vigilia del Giugno antoniano da **Confraternita di Misericordia e Fratres**, è affidato come di consueto alla cura del prof. **Massimo Casciani** e della prof. **Ileana Tozzi**. Come gli altri appuntamenti del ciclo culturale proposto alla città dalle due associazioni, anche questo è pensato per la produzione video, ma registrato "a porte aperte" presso l'Auditorium dei Poveri.

## IL GIUGNO DENTRO L'ANNO SANTO

### IL GIUBILEO CON I PIÙ PICCOLI

**G**ia annunciata in versione giubilare la tradizionale benedizione dei bambini inclusa nel Giugno antoniano. L'iniziativa si svolgerà il 16 giugno nell'intero pomeriggio e avrà una prima parte destinata ai fanciulli dai 7 ai 12 anni (orientativamente dalla prima elementare alla prima media): raduno alle ore 15 dinanzi alla Cattedrale di Santa Maria, ritrovo festoso, quindi una piccola celebrazione giubilare con momento di preghiera e passaggio della Porta Santa; seguirà un percorso a carattere ludico-catechetico con stand, dedicati al tema della misericordia, dislocati nel centro storico, che si concluderà a San Francesco. Qui, nella piazza antistante la chiesa, si terrà alle 18.30 la benedizione dei bambini, quest'ultima aperta, come di consueto, anche ai più piccoli.

CARITAS

Prosegue bene il progetto “Rifugiato a casa mia”, con il quale la Caritas diocesana, per conto della diocesi e delle parrocchie, ha messo a disposizione di cinque richiedenti asilo un appartamento di via Agamennone a Villa Reatina, promuovendo un esperimento di reale integrazione nel tessuto sociale

di **Benedetto Falcetti\***

**I** grandi flussi migratori ai quali assistiamo sono inevitabili. Non renderse conto è pura miopia. Cercare il modo di regolamentare quei flussi è legittimo e anche necessario, ma voler impedirli innalzando muri e fili spinati è assolutamente vano.

Di fronte a questa situazione la paura si comprende. Resistere alla paura non significa che essa debba scomparire, ma che non deve paralizzarci. Non permettiamo che il rifiuto dello straniero s'insinui nelle nostre mentalità, perché il rifiuto dell'altro è l'inizio della barbarie.

In primo luogo, i paesi ricchi dovrebbero prendere maggiormente coscienza che hanno la loro parte di responsabilità nelle ferite inferte ad altri lungo il corso della storia, ferite che hanno provocato e continuano a provocare immense migrazioni, in particolar modo dall'Africa e dal Medio Oriente. E anche certe politiche attuali sono causa di instabilità in quelle regioni.

Un secondo passaggio dovrebbe essere quello del superamento della paura dello straniero e delle culture differenti, dell'impegno a modellare quel nuovo volto delle nostre società occidentali che già si intuisce grazie alle migrazioni. Invece di vedere nello straniero una minaccia per il nostro tenore di vita o per la nostra cultura, accogliamo come elemento della stessa famiglia umana. E scopriremo che, se l'afflusso di rifugiati e migranti crea certamente qualche difficoltà, può tuttavia costituire anche un'opportunità. Studi recenti mostrano l'impatto positivo del fenomeno migratorio sulla demografia e sull'economia. Perché tanti discorsi sottolineano così fortemente le difficoltà senza mettere in evidenza i lati positivi? Coloro che bussano alla porta di paesi



**Nel mondo intero donne, uomini e bambini sono costretti ad abbandonare la loro terra. È la miseria che li costringe a partire**

più ricchi del loro spingono tali paesi a divenire solidali. Non favorisce forse tutto ciò il sorgere di un nuovo slancio

vitale? Si crede a torto che la xenofobia sia il sentimento più diffuso. Penso invece che

spesso ci sia piuttosto molta ignoranza. Quando gli incontri personali sono possibili, le paure lasciano il posto alla fraternità, che esige chiaramente di mettersi nella pelle dell'altro. La fraternità è il solo cammino possibile per preparare la pace. Assumendoci tutti insieme le responsabilità che l'ondata migratoria impone, invece che giocare sulle paure, i responsabili politici potrebbero aiutare l'Unione Europea a ritrovare quella dinamica vitale delle sue origini che s'è andata affievolendo.

È l'esperienza del progetto “Rifugiato a casa mia”, che da cinque mesi la Caritas diocesana, per conto della diocesi e delle parrocchie, ha messo in piedi nell'appartamento di via Agamennone a Villa Reatina.

Le cinque persone ospitate, grazie ai volontari, alla parrocchia e alle famiglie che collaborano, si sono integrati e quanto prima saranno in grado di camminare con le loro gambe.

\*Direttore Caritas diocesana

**PROGETTO RIFUGIATO A CASA MIA**

25/02/16	Santuario francescano Greccio	€ 230,00
09/03/16	Parrocchia Vasche	€ 85,00
09/03/16	Parrocchia Amatrice	€ 214,71
14/03/16	Parrocchia S. Francesco Nuovo	€ 500,00
16/03/16	Parrocchia S. M. Arcangelo Rieti	€ 500,00
24/03/16	Mons. Lorenzo Chiarinelli	€ 250,00
30/03/16	Parrocchia S. M. M. della Chiesa	€ 250,00
30/03/16	Chiesa Micciani	€ 400,00
31/03/16	Parrocchia S. M. delle Grazie Vazia	€ 180,00
04/04/16	Parrocchia Sacro Cuore	€ 300,00
04/04/16	Chiesa Cotilia	€ 100,00
12/04/16	Parrocchia Greccio	€ 100,00
13/04/16	Alcim	€ 50,00
13/04/16	Parrocchia S. Filippo di Contigliano	€ 75,00
13/04/16	Parrocchia SS. Apostoli Collebaccaro	€ 100,00
13/04/16	Don Claudio e don Giampietro	€ 500,00
19/04/16	Parrocchia Amatrice	€ 500,00
10/05/16	Rotary Club di Rieti	€ 500,00
16/05/16	Parrocchia S. M. Arcangelo P. Fidoni	€ 70,00
18/05/16	Parrocchia San Martino Torano	€ 56,00
18/05/16	Sig. Anna Maria Zolti	€ 50,00
18/05/16	Parrocchia S. M. Arcangelo Vasche	€ 40,00
19/05/16	Vicaria Est	€ 950,00
20/05/16	Parrocchia di Roccasinibalda	€ 100,00

**Totale € 6.100,71**



## La memoria del Borgo

Ricordati i caduti del Borgo nel giorno dell'anniversario del bombardamento

I fedeli del quartiere del Borgo si sono riuniti nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo per fare memoria del duro bombardamento che ha colpito l'abitato il 6 giugno 1944. L'iniziativa ha previsto una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Domenico, alla quale hanno partecipato anche le autorità civili e militari. Nell'omelia mons. Pompili ha fatto riferimento al prezioso contributo della Chiesa locale in quelle ore drammatiche. Al termine della messa, a causa del maltempo, non si è tenuto il tradizionale momento della deposizione di una corona di fiori sul monumento ai caduti. La cerimonia, con l'esecuzione dell'Inno nazionale, affidata ai bambini della "Giovanni Pascoli", è avvenuta simbolicamente all'interno della chiesa, come pure il breve discorso del sindaco.



## Giubileo in parrocchia

Sono in corso a Vazia le iniziative che accompagnano i fedeli a vivere il Giubileo della Misericordia nella dimensione parrocchiale. Un percorso che si completerà domenica 12 giugno con il passaggio attraverso la Porta Santa aperta dal vescovo Domenico nel santuario del SS Crocifisso (chiesa di Santa Barbara in agro) e la santa messa.

Tenuto conto delle peculiarità del proprio territorio, l'intento della parrocchia di Santa Maria delle Grazie è quello di operare una sorta di ricucitura tra le diverse comunità (Lisciano, Lugnano, Madonna del Passo, Castelfranco), ma anche tra le generazioni.

Per questo ogni zona è stata o sarà luogo di una specifica giornata dedicata alternativamente ad adulti, giovani e ragazzi, sempre conclusa dall'adorazione eucaristica.



## Una "missione possibile"

Interessante iniziativa da parte di una cooperativa "integrata"

È stato benedetto da don Jean Baptiste Sano, durante la semplice cerimonia di inaugurazione, il bar "Missione possibile". Dal 4 giugno, in via Renzo De Felice, di fronte all'ufficio postale del popoloso quartiere di Campoloniano, è attiva questa iniziativa che comprende anche un ampio parco, sul quale verranno realizzati giochi accessibili per creare un luogo inclusivo, adatto sia alle persone normodotate sia a quelle con disabilità psichiche o motorie. Tutti potranno giocare o comunque avere un punto di ritrovo.

Spiega Simone Simeoni, uno dei soci della cooperativa "Missione possibile", che l'area è la prima nel suo genere sul territorio. "Missione possibile" è una cooperativa sociale integrata, con soci diversamente abili che lavoreranno anche in questa zona e che hanno aiutato con passione a realizzare questo importante progetto.

La proposta è rivolta a persone di tutte le età, anche bambini, per iniziare un percorso di integrazione sin dalla tenera età. L'obiettivo è anche quello di permettere a tutti di maturare le fondamentali esperienze di gioco e di condivisione.



la tua è una fantastica storia da raccontare...

[www.rietifoto.photosi.com](http://www.rietifoto.photosi.com)



**rietifoto** video la fotografia nella tua città

RIETI - Via F.lli Sebastiani, 213 tel. 0746482914

REGINA PACIS

di Nazareno Boncompagni

**A**nche il vescovo Domenico, rimasto alla sede in presbiterio al termine della messa del Sacro Cuore, si è unito ai fanciulli nei gesti che animavano il canto con cui hanno voluto concludere il momento di festa che segnava per loro la chiusura dell'anno pastorale: «Annunceremo che tu sei verità, lo grideremo dai tetti delle nostre città, / senza paura anche tu lo puoi cantare...». Per i bambini dei gruppi del catechismo e dell'Acr di Regina Pacis la festa era iniziata, con giochi e merenda, sin dal primo pomeriggio, concludendosi con la partecipazione alla celebrazione solenne in chiesa, insieme ai genitori e ai parrocchiani, in particolare le zelatrici dell'Apostolato della Preghiera che il giorno prima, a chiusura del triduo in onore del Sacro Cuore, avevano rinnovato il proprio impegno di consacrazione.

Durante la celebrazione era toccato a una di loro, assieme a un catechista, un ragazzo, una mamma e un rappresentante della Caritas parrocchiale, proporre le intenzioni per la preghiera dei fedeli innalzata al Signore dopo aver professato la fede e dopo aver ascoltato le parole di monsignor Pompili nell'omelia. Il vescovo, invitato dal parroco don Fabrizio Borrello a presiedere la messa solenne della festività dedicata al Cuore di Cristo, si è voluto rivolgere in particolare ai fanciulli, sottolineando il grande amore del Signore che



«Il pastore ama il suo gregge»

Festa del Sacro Cuore, il vescovo Domenico a Regina Pacis con i bambini del catechismo e dell'Acr

la liturgia presentava con l'immagine del pastore che ama il suo gregge in modo unico: «Quando mai noi lasceremo 99 pecore, mettendole a rischio, per andare a cercarne una sola che si è smarrita? E invece il modo di ragionare di Dio è un altro: è quello di chi si preoccupa di ciascuno e nessuno, nella sua misericordia, vuol lasciare indietro!».

Dopo la comunione, secondo la consuetudine invalsa nella comunità parrocchiale ormai da decenni, il momento specifico dedicato ai più piccoli, che hanno innalzato una particolare preghiera a Gesù per ricevere la benedi-

zione e compiere l'omaggio floreale, deponendo fiori dinanzi all'immagine del Sacro Cuore posta, quest'anno, all'ingresso della "porta"

che, da Natale, simboleggia il valore dell'accoglienza di Cristo quale "porta di salvezza" in questo anno giubilare della misericordia.

GRECCIO



Conclusa la preghiera della Madonna Pellegrina nelle famiglie a Greccio

**S**i è concluso a Greccio il ciclo di preghiera con la Madonna Pellegrina nelle famiglie.

La sentita tradizione, che si ripete ogni mese di maggio, si svolge con la recita del santo Rosario e

la meditazione del Vangelo del giorno. Sempre presenti alla guida della preghiera padre Pasquale Veglianti, parroco Parrocchia Santa Maria di Loreto e il diacono Giuseppe Angelucci.

D. F.

L'abbonamento a **frontiera**

costa meno di un caffè alla settimana

è sufficiente versare 35 euro sul C.C.P. n. 11919024, intestato a Coop. Massimo Rinaldi via della Cordonata snc, Rieti





## Un bonsai per il vescovo

Visite di mons. Pompili agli istituti sul finire dell'anno scolastico

**I**l 3 giugno il **vescovo Domenico** si è recato in visita presso il plesso Falcone-Borsellino (facente parte dell'istituto comprensivo Pascoli), dove i bambini dell'infanzia e della primaria lo hanno accolto con canti e musiche.

L'occasione era semplicemente un saluto per la fine dell'anno scolastico, ormai concluso. A ricevere don Domenico tutto il corpo docente, l'immane don **Felice Battistini**, don **Giovanni Franchi**, parroco di piazza Tevere, e, in rappresentanza della dirigenza scolastica, il presidente del consiglio d'istituto **Riccardo Boi** (la preside non ha potuto presenziare con molto dispiacere per motivi di salute).

Al termine dell'incontro, i bambini hanno voluto omaggiare il vescovo con un olivo bonsai.

### ■ MEMORIE

## Celebrato l'anniversario della morte del vescovo Rinaldi

**S**i è svolto nel pomeriggio di martedì 31 maggio, presso la chiesa del convento di San Mauro dei Frati minori cappuccini, la commemorazione del 75° anniversario della morte del venerabile Massimo Rinaldi, missionario scalabriniano e vescovo di Rieti dal 1924 al 1941. La morte, infatti, lo colse nella serata del 31 maggio 1941 presso la casa generalizia dei Missionari di san Carlo a Roma, dove si era ritirato da qualche mese dopo i primi sintomi della malattia manifestatasi nel febbraio 1941 ad Antrodoto. A ricordare la figura e l'opera prestigiosa del venerabile, nel corso di una solenne liturgia eucaristica, è stato monsignor **Giovanni Maceroni**, presidente dell'Istituto Storico "Massimo Rinaldi" di Rieti. Sempre nella sede del convento di San Mauro si è tenuta anche l'annuale assemblea dei soci dell'Istituto Storico "Massimo Rinaldi".



## Filosofia e natura: il vescovo Domenico incontra gli studenti

**A**lla presenza di quasi 100 studenti, nell'aula magna dell'Istituto Magistrale di Rieti, lo scorso 7 giugno mons. **Domenico Pompili** ha parlato del rapporto tra *Natura e religiosità*, declinando il tema con ampi e dettagliati riferimenti sia alla *Laudato si'* di papa Francesco, sia al pensiero filosofico e poetico di passati e recenti autori, nonché alla realtà locale con la figura, sempre nuova e attraente, di san Francesco.

Sette i licei coinvolti nell'iniziativa. Il video dell'intervento del vescovo è on-line nei consueti canali di «Frontiera».

### ■ SOLIDARIETÀ

## Una cena in favore della casa di accoglienza "Mons. Delio Lucarelli"

**F**are rete fa bene e lo hanno dimostrato le quasi 100 persone che hanno risposto alla chiamata di **Claudia Chiarinelli**, presidente di Cuore Nazionale Rieti, per sostenere la Casa di accoglienza "Mons. Delio Lucarelli", gestita dalla cooperativa Demethra capitanata da **Ombretta Tomassetti**.

La serata, svolta presso la Sala dei Cordari il 1 giugno, ha visto una massiccia presenza di imprenditori, commercianti e professionisti del nostro territorio.

«La nostra comunità – ha dichiarato Ombretta Tomassetti – è l'unica nel territorio che possa ospitare e assistere persone disabili. Tra queste ce ne sono diverse che non possono permettersi di pagare una retta. È grazie alla vicinanza della diocesi di Rieti innanzitutto e ad azioni generose come queste che possiamo affrontare le sfide economiche quotidiane. L'acquisto di una tenda avrebbe gravato molto sul nostro budget, ma l'incontro con Claudia Chiarinelli ci ha permesso di esaudire questo desiderio. Ora i nostri assistiti potranno nuovamente uscire in cortile anche nelle ore assolate, godendo dell'aria aperta del parco esterno alla struttura. Un grazie di cuore da parte di tutti».

PRESENZE

Un progetto che fin dall'inizio si è caratterizzato come qualcosa di diverso dal solito "museo agricolo". Il Museo dell'Olio di Castelnuovo di Farfa, infatti, mette in luce il valore del "territorio minore italiano", mettendo insieme l'arte, in questo caso contemporanea, con la cultura e coltura dell'olio

di **Samuele Paolucci**

**A**ncora prima di varcare la soglia della porta d'ingresso ci accoglie un'opera: una scultura scritta sul muretto di fronte all'entrata. Brevi frasi incastonate in linee curve che sembrano traiettorie di uccelli. L'artista **Maria Lai** con poche parole traccia un legame tra arte e olio, inciso in un verde che richiama immediatamente le foglie d'ulivo. La prima parte del museo è dedicata proprio all'artista sarda.

Si parte da *L'albero della poesia*, con una sorta di racconto-lirica scritto sulla "chioma" di doghe che creano l'illusione del vento, ovvero il protagonista del testo insieme agli ulivi. Proseguendo, c'è una ricostruzione del meccanismo d'orologio con cinque parole chiave che legano nuovamente olio e arte (sasso, solco, sole, scure e sale). Da qui parte un filo dorato, un filo d'olio, che guida attraverso altre installazioni fino a diventare protagonista in un groviglio piatto che unisce caos e ordine, geometria e confusione; ancora riferimenti all'arte e alla poesia. Altre piccole opere sulle nere pareti e tutto finisce con una goccia, un piccolo punto d'oro, alfa e omega dell'intero percorso.

Due passi e l'atmosfera cambia completamente. Muri bianchi si alternano a pietre antiche. In un quadrato di sabbia riposano sculture di **Alik Cavaliere**. In realtà si tratta di resti di laboratorio, fusioni incompiute e sconnesse, opere magnifiche che nascondono e custodiscono qualcosa che non vedremo mai. Altra opera, altro mondo.

Una stretta e lunga grotta, con tanto di gelida goccia di condensa, che scende fino a un oscuro specchio d'acqua. Qui è l'universo stesso a essere riflesso attraverso lo sguardo di **Hidetoshi Nagasawa**. Un albero di metallo scende dal soffitto. Abbassando lo sguardo, si ammira un cielo di candeline su barchette di rame galleggianti. Arruggi-



## Una sorpresa dietro l'altra

Martedì 31 maggio il Museo dell'olio di Castelnuovo di Farfa ha aperto le porte ai giornalisti per una conferenza-visita stampa. Prima del *tour* guidato i saluti del sindaco, che ha insistito sulla necessità di ripartire dalle tradizioni

nendo, l'albero ha acquisito lo stesso colore degli ulivi, richiamando ancora, in modo diverso, il tema del museo.

Lasciata la caverna, si sale. Scale a chiocciola portano al piano superiore, con gli antichi strumenti agricoli e i torchi dei frantoi storici. Dopo aver assaporato le opere d'arte, tutto si carica di un significato inedito.

Ma lo stupore non si ferma qui. Una stanza con disegni tecnici appesi come quadri si riempie di colpi sonori, ancora non si può capire da cosa provengano. Si entra allora in una cella olearia con giare trasformata in un'installazione, in un meccanismo complesso

ed elegante. L'olio, inserito in un circuito chiuso, passa attraverso rubinetti e contenitori differenziati per creare la musica amplificata di una goccia. È la prima parte di un "oleofono", un'opera visiva e sonora dei musicisti **Gianandrea Gazzola** e **Ille Strazza**.

Il pezzo forte si trova però in un altro ambiente. Il tronco di un olivo centenario gira lentamente, muovendo a sua volta delle dita metalliche. L'intero sistema dà vita a una partitura sempre diversa. Il risultato è un suono tipicamente contemporaneo, di quelli difficili da ascoltare in sottofondo. Nel museo, invece, queste note "spremute"

dall'olio hanno un potere ipnotico, si vorrebbe non dover abbandonare mai più quella magia.

Il museo continua: videoarte, registrazioni di canti tradizionali, il vecchio frantoio e altro ancora. Ci siamo concentrati sulle prestigiose opere d'arte contemporanea per tentare di restituire la sensazione di mistero che dona la visita al Museo dell'olio. Il mistero che lega, mediante invisibili fili storici e culturali, l'olio e l'arte. Un'unica oliva-uovo, come ricorda lo stemma che campeggia sopra la porta d'ingresso, da cui poeticamente provengono entrambi.

# Apriamo i cuori alla misericordia

“...Dio ama  
chi dona  
con gioia.”  
(2 Cor 9,7)



Foto: Cristian Gemari / Agenzia Siciliani

**Domenica**  
**26 Giugno 2016**  
**Giornata**  
**per la Carità**  
**del Papa**

Nell'Anno Santo della Misericordia siamo tutti chiamati alla solidarietà per sconfiggere disuguaglianze e povertà. Restiamo vicini al Santo Padre e aiutiamolo a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

**Nella tua chiesa,  
dai il tuo contributo  
e vivi la misericordia.  
Porgi la tua mano a chi soffre.**

Promossa dalla  
**Conferenza Episcopale Italiana**

In collaborazione con  
**Obolo di San Pietro**

**Fisc** Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

**frontiera**

LEONESSA

Leonessa per immagini in un libro di padre Anavio Pendenza

**S**ulla spinta dell'enciclica di papa Francesco, la *Laudato si'*, padre **Anavio Pendenza**, parroco di San Massimo in Ville del Piano a Leonessa e direttore della rivista «Leonessa e il suo santo», ha scritto un bellissimo libro, composto da immagini dell'altopiano leonessano. Con ampi rinvii al documento di papa Bergoglio, il volume nasce chiaramente dal profondo del cuore del suo autore, che sembra intonare una lode al paesaggio e al creato nel quale vive dal 1970.

Ha detto alla presentazione del 24 aprile il ministro provinciale dei Frati cappuccini, padre **Carmino Ranieri**: «In queste immagini la natura è soggetto e nello stesso tempo è oggetto. Soggetto in quanto la bellezza s'impone da sé e ognuno di noi può ripetere con san Francesco il Cantico delle creature. È oggetto perché le immagini fanno intravedere il tocco personale dell'autore, la sua sensibilità, la sua personalità. In queste immagini c'è il legame armonico tra i vari colori, il paesaggio e quello che ha costruito l'uomo durante i secoli. Il tutto ci parla di un'armonia plurisecolare».

Il merito di padre Anavio è



La bellezza del creato

stato quello di aver accolto con gratitudine e sensibilità le esortazioni che papa Francesco ha affidato all'enciclica *Laudato si'*. Egli le ha unite sapientemente alle immagini di una natura meravigliosa, opera da Dio, invitando così a ringraziare Dio per il creato che ci ha messo a nostra disposizione e a rispettare e a custodire l'ambiente nell'amore, come ci ha insegnato anche san Francesco d'Assisi.

Il libro si può acquistare nelle edicole di Leonessa e nel convento dei Frati cappuccini al prezzo di € 50,00. Il libro è di 216 pagine e consta di 245 immagini.

TERZONE

A VIA DEL LATTE E DEL GRANO ANTICO

**D**omenica 12 giugno alle 15.30, a Terzone di Leonessa, presso l'Accampamento terzone, all'interno di una giornata dedicata alla valorizzazione delle risorse del territorio, avrà luogo un convegno su *La via del latte e del grano antico*. L'incontro vedrà impegnato l'antropologo e storico **Mario Polia** su *Le piante e il sacro*; il ricercatore **Domenico Chiaretti** su *I grani di Nazzareno Strampelli*; la biologa **Letizia Raucò** su *Il grano antico: una risposta alla prevenzione della celiachia*; il coltivatore **Domenico Vanni** su *L'esperienza verde*; l'imprenditore **Antonello Campoli** su *L'esperienza a confronto: il grano monococco a Paliano*; i **fratelli Rossetti** (imprenditori) su *Le risorse del latte in un paese di montagna*; il veterinario **Valerio Cricchi** su *Il Caciofiore*. Al termine del convegno sarà offerta una degustazione di prodotti locali.

**PAOLO ANTONINI**  
DIGITAL PRINT SOLUTIONS

Via F.lli Sebastiani, 215/217 - 02100 Rieti

0746.271805  
0746.497121



*Amoris laetitia*  
camminando s'apre cammino

## L'amore è nella famiglia

Presentata a Greccio dal vescovo Domenico l'esortazione apostolica *Amoris laetitia* di papa Francesco

**N**ella serata di sabato 4 giugno, presso il santuario di Greccio, il **vescovo Domenico** ha presentato l'esortazione apostolica *Amoris laetitia*. L'iniziativa è avvenuta alla vigilia della venticinquesima "Festa della famiglia e degli anniversari di matrimonio", in programma, sempre presso il santuario di Greccio, per il prossimo 11 giugno alle ore 18. L'incontro è stato promosso dagli Uffici pastorali diocesani per l'Evangelizzazione e la Catechesi e per la Famiglia. Il video integrale è sul sito di «Frontiera».

## Torna ARTER.i.e

**L**e rassegne "Ipotesi Espressive", dal 1° al 4 settembre, colorerà, i vicoli di Cantalupo in Sabina (Ri) di arte, espressa in ogni forma e linguaggio. Novità di quest'anno, l'anticipazione di alcuni corsi (realizzati all'interno del progetto ARTER.i.e. Campus - La Cittadella degli Artisti) che da giugno a settembre andranno ad arricchire il programma della manifestazione.

Si comincia il 19 giugno a Poggio Catino (Ri), con lo *workshop* "Introduzione al cinema, alla televisione e alla produzione multimediale", il cui obiettivo è quello di fornire ai partecipanti le informazioni basilari sulle professioni legate all'audiovisivo (cinema, televisione, spot industriali e pubblicitari), in modo da poter individuare le proprie attitudini e poter scegliere il ruolo/vocazione più idoneo/a.

Questo seminario consente di entrare nel mondo delle *troupe* televisive/cinematografiche e avere contatti diretti con persone che lavorano all'interno del settore, che potranno trasmettere la loro esperienza e dare informazioni sulla loro professione. Inoltre il contatto diretto con gli strumenti di lavoro permette di dare espressione alla creatività personale. Attraverso l'aiuto di un supervisore si potranno utilizzare apparecchiature broadcast per l'apprendimento e la realizzazione di un breve progetto.



## I "Racconti fotografici" di quattro fotografi reatini in mostra al Be'er Sheva

**L**'8 Giugno 2016 al Be'er Sheva di Rieti verrà presentato il progetto "Racconti fotografici", curato da quattro fotografi reatini che hanno scelto il locale di via dei Pozzi per condividere questa passione.

**Gino Piscello, Simone Vanzo, Itzel Cosentino ed Elisa Marciello** presentano in anteprima un progetto che partirà a ottobre, il quale includerà quattro mostre fotografiche personali. Il progetto, che riunisce 35 immagini, nasce da una collaborazione e dall'amore per la fotografia, quale non solo mezzo di espressione creativa e artistica, ma anche strumento per raccontare le più disparate manifestazioni della realtà.

Documentazione fotografica sociale, seguita con pazienza e rigore, ritratti catturati, ma anche paesaggi di tipo riflessivo, minimalisti ma suggestivi, dai quali traspare una grande sensibilità umana. Molti i dettagli analizzati, molte le realtà evocate dalle quali lo spettatore può ricavare informazioni di carattere sociale. Protagonisti di storie che tentiamo di immaginare. Tematiche rigorose, meditate, complesse, che trasmettono un messaggio di umanità che spesso sentiamo smarrito. Tutte queste emozioni, avvolte in un'atmosfera quasi surreale, confluiscono in quattro storie davvero coinvolgenti e imperdibili.

## Avviata la stagione culturale

**H**a preso il via nel tardo pomeriggio di domenica 5 giugno la stagione culturale della Biblioteca Francesco Cimini e degli spazi espositivi di Montasola: una serie di esposizioni temporanee si susseguiranno nelle cantine musealizzate del centro storico e all'interno della biblioteca, contornate da concerti, attività per bambini, proiezioni.

Una programmazione ricca di eventi che si propone di rilanciare l'attenzione sul pittoresco borgo recentemente restaurato, un piccolo gioiello immerso nel verde dei Monti Sabini dove i bambini giocano ancora per le strade (pedonalizzate), meravigliosi panorami si aprono tra casa e casa e le tante strutture pubbliche sono a disposizione dei cittadini e dei visitatori.

di Carlo Cammoranesi

**È** una di quelle notizie che dovrebbe comparire sulle prime pagine dei giornali, titolata con un «Finalmente» e approfondita in lungo e in largo: il governo ha stanziato un fondo per contrastare la povertà educativa. Non un problema, ma il problema cruciale per le sorti di un paese, almeno come una malattia invalidante, sicuramente più del buco nell'ozono o di qualsiasi *defaillance* energetica. Il fatto è che non abbiamo ancora capito l'importanza dei primi anni nella vita di una persona e soprattutto che l'essere umano, sin dalla nascita, è un potenziale infinito e inesauribile di curiosità, di intelligenza, di bisogno di apprendere. Oltre i progetti, le leggi, gli interventi dall'alto, se non sappiamo accompagnare i nostri figli sin dalla più tenera età a scoprire e valorizzare quello che la natura ha donato loro, resteranno generazioni di giovani invecchiati prima del tempo, rassegnati ad accontentarsi di una sopravvivenza offerta al minimo prezzo, il cui cuore si assopisce in un nichilismo «gaio» (come lo chiamava il filosofo Augusto Del Noce), se non povero.

Da anni il Premio Nobel per l'economia James Heckman ha dimostrato che «*le disuguaglianze presenti nel rendimento professionale lungo il ciclo di vita sono dovute a fattori che intervengono fino all'età di diciotto anni*». Sempre Heckman sostiene che «*se un bambino viene motivato presto ad apprendere e a impegnarsi, è più facile che da adulto possa riuscire bene nella vita sociale ed economica. Inoltre, se la società aspetta a intervenire, i costi per rimediare al futuro svantaggio accumulato saranno maggiori*». Quella che emerge dai suoi studi è un'indicazione radicale e da essa le politiche di investimento in capitale umano non possono prescindere. Il piano



## La povertà educativa è il problema

Dal governo arriva un fondo apposito. Ma come evitare di sprecare le risorse?

del governo, inserito nella legge di stabilità, prevede lo stanziamento di 400 milioni, di cui 100 messi dalle fondazioni ex bancarie, che nel corso del triennio 2016-2018 saranno investiti, tramite bandi, in progetti proposti da organizzazioni del terzo settore e istituti scolastici, anche in partnership con altre organizzazioni. Povertà educativa non significa solo povertà economica, ma povertà di vita, di opportunità di compiere il proprio cammino di uomini. Un problema che coinvolge una dimensione ben più ampia di quella didattica, tanto che il progetto chiama a farsene carico non solo le scuole, ma anche i

soggetti della società civile.

I dati raccolti dalla Ong *Save the Children* e diffusi in questi giorni sono significativi: il 48,4% dei minori tra i 6 e i 17 anni non ha letto neanche un libro nell'anno precedente al di fuori di quelli scolastici, il 69,4% non ha visitato un sito archeologico, il 55,2% non è mai entrato in un museo, il 45,5% non ha svolto alcuna attività sportiva. Ci sono pezzi di mondo intorno ai nostri ragazzi che sono a loro preclusi. Perché? Cosa manca? Gli studi più recenti, addirittura di organizzazioni internazionali come l'Ocse, stanno considerando gli aspetti socio-emozionali (perseveranza, socievolezza, autostima) come

elemento essenziale di sviluppo del capitale umano. In ogni caso, per apprendere, per rispondere al bisogno di sapere e di capire che ognuno porta dentro di sé, per dare input a capacità e aspirazioni non basta il classico percorso scolastico. Occorre avere vicino, quanto prima nella vita, qualcuno che ci insegni a guardare alla realtà intera come a un'opportunità in sé: un'opportunità che va scoperta. Occorrono adulti che accompagnino i giovani a scoprire il valore per se stessi di quei pezzi di mondo.

Gli osservatori hanno giustamente associato i dati sulla povertà educativa a quelli sulla povertà economi-

## IL CONSULTORIO COME LUOGO DELLA CONDIVISIONE

di **Alessio Valloni**

ca, anche se il nesso tra le due dimensioni andrebbe meglio indagato. In particolare, è tutto da dimostrare che in un paese come l'Italia la povertà economica sia più la causa che l'effetto di quella culturale. Alcuni studi effettuati hanno evidenziato la mancanza di una relazione sistematica tra risorse economiche investite e *performance* degli studenti nei paesi sviluppati (diversa invece è la situazione nei paesi in via di sviluppo, dove non vi è accesso ad alcuna esperienza scolastica). Ebbene, dopo lunghi anni di indagine si giunge a ribadire che il fattore che impatta maggiormente sull'apprendimento è la qualità degli insegnanti. Anche di questo bisognerà tenere conto quando si tratterà di decidere come spendere quei soldi e di fronte alla resistenza tutta italiana a farsi valutare. Parlavo giorni fa con una persona che mi faceva notare come ricordasse bene, a distanza di tanti anni, alcuni rudimenti di lingua francese, studiati alle medie, piuttosto che quelli d'inglese, affrontati alle superiori. E la conclusione era che tutto dipendeva dall'insegnante e da come era riuscita a trasmettere una passione, un interesse per l'idioma d'oltralpe superiore a quello generato poi dal docente d'inglese. Il punto è questo, ed è come un seme che si pianta e con il tempo si sviluppa e matura, specie se l'intervento di base è stato efficace e non blando, come purtroppo accade oggi nel mondo dell'insegnamento e della scuola in generale. Il fondo stanziato da governo e fondazioni dunque, per quanto importante, non può stornare l'attenzione dall'aspetto decisivo: come saranno spesi questi soldi? E si dovrà altresì evitare di compiere l'ennesimo sperpero insensato. La battaglia per una crescita reale parte da qui e dal vero coinvolgimento di attori concreti per contrastare una povertà che si maschera come economica per nascondere altri, più gravi problemi.

**S**offrire è un'esperienza che ogni persona vorrebbe evitare. Ma è inevitabile e irriducibile. Filosofi, poeti, teologi, religiosi, artisti, ricercatori: non c'è categoria dell'ingegno umano che non abbia affrontato l'argomento secondo la propria sensibilità, perché è una dimensione che provoca l'intelligenza e sollecita un intenso vissuto emotivo, essa è intrinseca all'esistenza dell'uomo e di grande parte del regno animale.

La sofferenza non appartiene alla sfera strettamente individuale, ma invade anche e necessariamente la dimensione pubblica e sociale, imponendo modi e tempi, culturalmente definitivi, per affrontarla, condividerla, superarla. In tanti si sono domandati quale è il senso della sofferenza nella vita dell'uomo. C'è chi ne ha fatto l'aspetto fondamentale, affermando che vivere è soffrire, delineando così una prospettiva pessimistica dell'esistenza, una sorta di gabbia dalla quale non potersi liberare e alla quale occorre solo rassegnarsi.

Altri ne hanno parlato come di una preoccupazione infondata, indicando la sofferenza, nella maggior parte dei casi, come un momento transitorio della vita, sottolineando che la cosa migliore è concentrarsi sul piacere possibile, da cogliere con immediatezza. Soffrire aiuta a crescere: un'altra lettura, certamente importante e significativa, fondata sull'esperienza personale ma anche provata da teorie, ricerche e analisi dettagliate e ripetutamente validate. Indubbio quindi il prendere in seria considerazione "il dolore" come uno degli aspetti caratterizzanti la vita di tutti, ma questa consapevolezza quale interrogativo pone a una realtà come quella del Consultorio?

La prima consapevolezza riguarda il fatto che il soffrire non implica un vissuto solo personale, ma ha una ricaduta ed un effetto anche in termini comunitari. Se quindi il prendersi cura dell'altro è l'idea di fondo, la stella polare a cui guardare per programmare e mettere in atto interventi caratterizzanti l'azione del Consultorio, la cosiddetta "relazione d'aiuto", non esaurisce la sua portata nella ristretta sfera individuale, ma, "curando" l'altro, ci si prende cura indirettamente anche del suo gruppo di appartenenza, della comunità di riferimento, della società nel suo insieme.

La sofferenza pertanto non può e non deve essere interpretata privilegiando la dimensione personale o quella sociale: il dolore del prossimo è il dolore di tutti, il dolore di tutti è il dolore di ciascuno. Sono queste "le radici" sulle quali è nato e continua a svilupparsi il Consultorio Familiare Sabino, radici alle quali guarda come fonte di ispirazione che, spesso, per alcuni aspetti, rende sovrapponibile il suo operato con quello di altre strutture

che hanno a cuore il bene del cittadino e della società.

L'elemento che però qualifica il Consultorio riguarda la dimensione della condivisione, perché condividere è ancora una virtù. Non si tratta di esprimere un senso della morale superficiale o appagante per le proprie mancanze o inadeguatezze, né di una dimensione nella quale manifestare la propria realizzazione professionale, che indubbiamente implica un certo grado di riconosciuta e apprezzata condivisione, ma di prendere sul serio il Vangelo senza riserve o giustificazioni, facendo della condivisione l'elemento centrale della vita personale e sociale. È il messaggio della Chiesa che si attualizza mediante una delle sue tante strutture operative, con le quali ribadisce il suo indiscusso servizio al povero e al sofferente.

Questa è la cornice di riferimento nella quale calare l'approccio all'altro, alla sofferenza come alla gioia, alle angosce, alle speranze, ai momenti di stanchezza come a quelli caratterizzati dall'entusiasmo, un approccio che il Consultorio riconosce e a cui si ispira. In questo modo si esce dalle ristrette prospettive dell'egoismo e del narcisismo, ci si apre alla libertà, implicita nell'esperienza della donazione, in cui la sofferenza è vissuta con meno drammaticità.

La sofferenza non è più nascosta, non è più "vergogna", ma vissuta con dignità, senza esaltazione o vittimismo, espressa come segno di coraggio e maturità umana, di speranza e redenzione, come testimonianza d'amore, come il luogo in cui abita la grazia di Dio. Siamo troppo abituati a un mondo che nasconde ciò che non si vuol vedere, che non è perfetto, come se fosse una questione d'onore o fonte di emarginazione, di debolezza o ancora di più di vergogna, vivere la propria condizione di sofferenza.

Non così il Vangelo. Condividere è il "vaccino" contro la sofferenza: chi infatti si fa prossimo, si occupa dell'altro ed esce dalla propria visuale egocentrica, affronta il dolore in modo diverso, è più forte, cede meno all'isteria e al panico di fronte anche alla morte. Non c'è bisogno di scomodare gli studi, per quanto importanti, di Erikson sulle età della vita, per avere conferma di quanto sopra. Basta infatti vedere e cogliere il modo in cui credenti convinti affrontano il dolore e la sofferenza per capire che è parte della nostra esistenza e di un'intera comunità.

Un modo per viverla e superarla, proprio e unico del cristianesimo, riguarda il "Condividere", un'esperienza che rende l'uomo forte di fronte alle situazioni "limite", lo aiuta ad affrontare il dolore, non con rassegnazione, ma con dignità, sapendo così integrare nella propria esistenza un evento che ne fa parte, dandogli il posto che gli spetta e vivendolo con senso della responsabilità verso se stessi, gli altri e la propria fede.



**INCONTRO ALLA GIOIA**

# **GIUBILEO CON I BAMBINI**

## **GIOVEDÌ 16 GIUGNO 2016**

**DALLE ORE 15 POMERIGGIO INSIEME AI FANCIULLI DA 7 AI 12 ANNI**

- **RADUNO DAVANTI ALLA CATTEDRALE DI SANTA MARIA**
- **MOMENTO INIZIALE DI PREGHIERA  
E PASSAGGIO DELLA PORTA SANTA**
- **"PERCORSO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA"  
NELLE VIE DEL CENTRO STORICO**
- **CONCLUSIONE A SAN FRANCESCO**

**ORE 18.30 BENEDIZIONE DEI BAMBINI (PIAZZA SAN FRANCESCO)**

